

RITRATTI

OBITUARY

di MARIA LUISA AGNESE

magnese@rcs.it



Susan Sontag, rockstar glam

Orfana di padre a 5 anni, una madre fredda e assente, Susan Sontag capì da subito che doveva onorare la mente brillante di cui era dotata e che lo studio era la sua vita. Saltò tre anni alle superiori e a 15 anni era già diplomata. Poi si beccò tre lauree, Filosofia a Berkeley, Storia a Chicago e Inglese a Harvard.

«Il fatto è che mia madre, come lei stessa riconosceva con fervido orgoglio, fu una studentessa per tutta la vita» ha scritto il figlio David Rieff nella prefazione ai *Diari* della madre, da lui pubblicati dopo la scomparsa di lei, il 28 dicembre 2004. E studiando studiando Susan Sontag saggista ha incrociato anticipandoli tutti i temi della contemporaneità sino a diventare la intellettuale di riferimento dell'intelligenza newyorchese, coscienza critica un po' all'europea sollecitava con i suoi saggi ma anche con le prese di posizione contro la guerra in Vietnam, e non disdegnava di impegnarsi direttamente come quando **durante la guerra in Jugoslavia rappresentò "Aspettando Godot" di Beckett nella Sarajevo occupata nel 1993.**

Con la sua voglia di andare oltre le convenzioni mentali si muoveva sul crinale delle contraddizioni più che quello delle verità definitive e divenne a suo modo una pioniera delle contaminazioni alto a basso, ragione e sentimento. Una specie di rockstar per gli intellettuali, mai allergica al glamour. «Sebbene non si possa certo dire che mia madre fosse nota per la capacità di sopportare facilmente gli sciocchi, **con le persone che ammirava sinceramente non si comportava da maestra, come di solito amava fare, ma ancora da allieva**» scrive sempre Rieff, il figlio avuto da Sontag a 17 anni, ne *La coscienza imbrigliata*, il secondo tomo dei diari appena pubblicato da **Nottetempo**.



MAX RAMEZZANA

po. Taccuini. **Cominciò con *Note su camp* andando a rispolverare una parola interstiziale, poco frequentata**, per raccontare un fenomeno che le stava a cuore ma non ancora analizzato, quella «sensibilità – inconfondibilmente moderna, una variante della sofisticazione, anche se difficilmente con essa si identifica – che va sotto il nome di Camp. Non è un genere di sensibilità naturale, ammesso che esista una sensibilità naturale. L'essenza del Camp è anzi il suo amore dell'innaturale, dell'artificio e dell'eccesso».

E su *camp* alla fine ci si poteva imbastire anche un gioco di società su cosa è e cosa non è *camp*, e difatti Susan compila un piccolo elenco di esempi casuali del canone *camp*: «Le lampade Tiffany; i film *Scopitone*; il ristorante Brown Derby su Sunset Boulevard, a Los Angeles; titoli e articoli dello *Enquirer*; i disegni di Aubrey Beardsley; *Il lago dei cigni*; le opere di Bellini; le regie di Visconti per *Salomé* e *Peccato che sia una sguadrina*; certe cartoline illustrate di fine secolo; gli abiti femminili degli anni Venti (boa di struzzo, frange e perline, ecc.); i film pornografici visti senza eccitazione...». E il Metropolitan Museum proprio quest'anno ha reso onore a quelle intuizioni che una mente brillante aveva avuto nel 1964 e ha dedicato il Met Gala 2019 (sotto la direzione artistica di Alessandro Michele di Gucci) alla sensibilità *camp*.

Poi vennero la *Malattia come metafora*, saggio anticipatorio di tutte le riflessioni sul male del secolo (che aveva colpito anche Susan), contro la stigmatizzazione e l'autostigmatizzazione della malattia. **Come molte persone d'ingegno aveva difficoltà con la quotidianità** e la sua mente si dipana e si placa in quei quaderni, zeppi di liste e auto raccomandazioni inflittesi non tanto per migliorarsi ma per vivere un po' meglio. Una mente che non vuol essere imbrigliata né nel femminismo, né nell'omosessualità, lei che pure nella prima tranne dei *Diari*, *Rinata*, racconta dei turbamenti e del desiderio giovanile per le donne e che dopo il breve matrimonio con Philip Rieff ebbe altri amori al femminile, ultimo il sodalizio amoroso e intellettuale durato 15 anni con la fotografa Annie Leibovitz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA